

N. 112

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549)

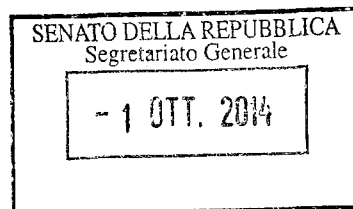
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 30 settembre 2014)



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0020204/GAB del 30/09/2014



Caro Presidente,

trasmetto a Codesta Assemblea, ai sensi del comma 40, dell'art. 1, della legge 549 del 1995, la relazione predisposta dalla competente Direzione Generale, descrittiva dei criteri adottati e delle azioni preliminari avviate per la definizione del quadro di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate ad Enti, Istituiti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, sul capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella n. 9 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014.

La disponibilità attuale sul capitolo 1551, piano gestionale 1, è pari ad euro 4.929.403,00 a seguito della riduzione intervenuta, di euro 896.597,00, sullo stanziamento iniziale di euro 5.826.000,00, per effetto del decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, del decreto legge n.4 del 28 gennaio 2014 e del decreto legge n.66 del 24 aprile 2014.

Per completezza, si unisce lo schema del provvedimento interministeriale di riparto (Ambiente-Economia e Finanze) e si resta in attesa del prescritto parere da parte della competente Commissione Parlamentare.

Gian Luca Galletti

Al Presidente
del Senato della Repubblica
Sen. Pietro Grasso
Piazza Madama
Roma



RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, piano gestionale 1 - *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

1: Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995 - le risorse finanziarie imputate al capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

La novità rilevante, a partire dall'esercizio 2011, è determinata dalle disposizioni introdotte per effetto della *Legge di contabilità e finanza pubblica* n. 196 del 2009. In particolare l'art. 11, comma 3, lettera d) ha previsto l'inclusione, in apposita tabella, degli importi, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità con esclusione delle spese obbligatorie.

Sulla base della suddetta espunzione delle spese obbligatorie dalla ex tabella C il successivo art. 52, al comma 1, ha previsto che le spese obbligatorie restano contestualmente determinate dalla legge di bilancio.

Pertanto, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli esercizi a partire dal 2011, ha visto l'introduzione di un

nuovo capitolo, il 1552 - *Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

Detta novità ha determinato una rilevante contrazione delle risorse finanziarie da ripartire sul capitolo 1551 che per quest'anno, pari ad euro 5.826.000,00 nello stanziamento iniziale, sono state ulteriormente ridotte all'importo di euro 4.929.403,00 per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, al decreto legge n.4 del 28 gennaio 2014 e al decreto legge n.66 del 24 aprile 2014.

A parziale integrazione dei fondi tagliati dalle sopra indicate normative si è provveduto a richiedere in assestato una variazione integrativa dei fondi pari ad euro 450.000,00.

E' bene evidenziare che nel 2013 sono stati assegnati circa 65 milioni di euro agli enti parco nazionali per le spese obbligatorie e circa 2.8 milioni di euro per l'attuazione della Direttiva ministeriale del 28 dicembre 2012 ("Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità"), con la quale sono stati fissati obiettivi e modalità per l'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Enti Parco sul Capitolo 1551 recante le risorse "per interventi" nelle aree protette.

In particolare, le attività sono state indirizzate alla realizzazione integrata e sistemica di nuovi studi e progetti per la conservazione della biodiversità ed alla catalogazione, sulla base della valenza scientifica, degli studi già effettuati dagli Enti Parco.

A seguito della predetta Direttiva gli Enti parco hanno presentato nei tempi previsti dal cronoprogramma le azioni per la conservazione della biodiversità in un'ottica di sistema.

I parchi sono stati raggruppati in 4 ambiti eco regionali: Provincia Alpino-Padana (4 parchi), Provincia Appenninica (6 parchi), Provincia Tirrenica (11 parchi), Provincia Adriatica (2 parchi) e sono state individuate e selezionate, per i 4 ambiti eco regionali:

- 2 "azioni di sistema trasversali", interessanti contemporaneamente più ambiti;
- 7 "azioni di sistema", relative ai singoli ambiti;
- 15 "azioni complementari" alle azioni di sistema, specifiche per singolo parco.

Le azioni sono ad una buona fase di realizzazione ed hanno prodotto una forte integrazione delle attività dei parchi.

La Direttiva costituisce un recupero della *mission* strategica degli enti parco; chiaramente si tratta della costruzione di un nuovo corso nell'individuazione di interventi peculiari che, a partire dai progetti avviati nel 2013 sulle risorse 2012, hanno avuto maggiore esplicazione nell'anno 2014.

Infatti, parallelamente all'attuazione della Direttiva 2012 e in continuità con il suo indirizzo, è stata emanata la Direttiva ministeriale del 21 ottobre 2013 - "Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità".

Per i parchi nazionali, essa è finalizzata a consolidare i risultati raggiunti con la precedente Direttiva, attraverso il rafforzamento del coordinamento e della sistematizzazione delle azioni progettuali proposte per il finanziamento, e attraverso la costituzione di un tavolo tecnico per l'individuazione di modelli di rendicontazione naturalistica.

I Parchi hanno in continuità con alcuni progetti siglato nuovi protocolli d'intesa (Allegato 2), già avviati nella Direttiva 2012 e richiamati dalla Direttiva 2013. Inoltre, sono state implementate nuove azioni. Infatti, rispetto all'anno 2012/2013 sono aumentate le azioni di sistema che sono passate da sette a nove, e quelle complementari sono scese a dodici, ciò a dimostrazione dell'ormai avviato percorso di collaborazione per ambiti eco regionali, nonché tra più ambiti (azioni trasversali) passate da 2 a 3.

Per le aree marine protette, considerato che a partire dal 2012 sono state dotate di un modello di programmazione standardizzato, che garantisce uniformità e innalzamento degli standard gestionali, la Direttiva 2013 ha previsto specifici finanziamenti (complessivamente euro 1.380.000,00, con quote di € 70.000,00 per le AMP ASPIM e di € 40.000,00 per le AMP non ASPIM), per l'avvio, come per i parchi nazionali, di un processo di ricognizione delle conoscenze sulla biodiversità fin qui acquisite attraverso gli studi e i monitoraggi effettuati, nonché l'elaborazione sperimentale di un modello di eco rendiconto naturalistico.

Tale attività è stata avviata con l'elaborazione e la presentazione di un primo

documento progettuale di sintesi, che è stato approvato ad aprile 2014, così come richiesto nella Direttiva 2013, che individua sostanzialmente sette fasi attraverso cui realizzare la contabilità ambientale nelle AMP:

- le prime tre sono di analisi conoscitive – dalla fotografia dei dati esistenti, all'individuazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale, all'individuazione delle funzioni e dei servizi eco sistemici derivanti e si situano anche in linea con la standardizzazione della gestione del metodo ISEA e in accordo con le linee guida del MAES per la mappatura dei servizi eco sistemici;
- le altre tre sono più prettamente rivolte alla valutazione ambientale ed economica (dalla contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali ed economici al conto dei flussi ambientali e di bilancio delle AMP);
- l'ultima è la fase di informatizzazione, per la gestione dei dati e lo sviluppo del sistema di contabilità.

Il progetto è complesso ed è strutturato in modo tale da consentirne la realizzazione con tempistiche differenziate per le varie AMP che presentano livelli non omogenei dei necessari dati conoscitivi di partenza.

Il primo biennio di applicazione sarà dedicato all'implementazione della prima fase di sperimentazione definita Fase 0 "Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP".

In conseguenza delle premesse considerazioni i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previsti per il riparto 2014 del capitolo 1551 - p.g.1, sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Azioni di rilevanza nazionale;

- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convezioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 465.000,00 di cui euro 260.000,00 destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ed euro 205.000,00 alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 154.403,00, su cui verranno compensati eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 1.

Le risorse imputate a questa categoria, nello specifico, saranno destinate a programmi e attività di rilevanza nazionale anche con riferimento ad EXPO 2015.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 250.000,00, 250.000,00 e 170.000,00; si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (*legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche*), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili. Si specifica che il trasferimento di detti fondi avverrà rispettivamente per euro 200.000,00, euro 200.000,00 ed euro

120.000,00 sui fondi al momento disponibili e per ulteriori euro 50.000,00 ciascuno, sui fondi previsti con variazione integrativa in assestato.

Nel merito della configurazione dei sopradetti parchi, su iniziativa della Direzione generale per la protezione della natura e del mare, sono in fase di avanzata definizione gli statuti per i Parchi tecnologico ed archeologico delle Colline metallifere grossetane e del Museo delle miniere dell'Amiata, mentre per quello dello Zolfo delle Marche permangono criticità gestionali e la mancanza di una *governance* definita. Al riguardo, si segnala che, con l'entrata in vigore della legge 3 agosto 2009, n. 117 che ha previsto il trasferimento di alcuni comuni interni al perimetro del parco (Novafeltria, Sant'Angelo Feltria e Talamello) dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna, si è, di fatto, modificato l'assetto territoriale del Parco. In atto, pende una innovazione legislativa di modifica della legge istitutiva del Parco (art. 15, c. 2, della legge 23 marzo 2001, n. 93) che consiste, in sostanza, nella modifica della denominazione in Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna e nella sua ripermimetrazione parziale, al fine di ricomprendere anche le miniere di Cesena ed Urbino.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, per macro voci di destinazione, dell'attuale disponibilità presente sul capitolo 1551, p.g. 1 e di quella prevista in assestato.

<i>Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2013 del capitolo 1551, piano gestionale 1</i>		
	<i>Fondi disponibili</i>	<i>Fondi in assestato</i>
<i>Enti Parco nazionali</i>	2.410.000,00	300.000,00
<i>Arre Marine nazionali</i>	1.380.000,00	
<i>Convenzioni internazionali</i>	465.000,00	
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	154.403,00	
<i>Parchi minerari</i>	520.000,00	150.000,00
<i>Totale</i>	4.929.403,00	450.000,00

2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

- **Procedura**

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al nuovo criterio della “Complessità territoriale-amministrativa” delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

- Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2014 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.410.000,00 oltre a euro 300.000,00 previste in assestato di bilancio.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- *superficie occupata*: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;
- *superfici naturali*: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;

- *numero comuni*: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro *Numero dei Comuni*, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro *Superfici naturali* e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro *Superficie occupata*.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 90.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 110.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 130.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

I fondi previsti in assestato, con variazione integrativa di bilancio, saranno assegnati proporzionalmente alle quote attribuite a ciascuno degli Enti Parco.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>		
Enti Parco nazionali	Importi assegnati	Importi assegnati su integrazione
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Alta Murgia</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Val d'agri</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	90.000,00	11.203,32

<i>P.N. Asinara</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Aspromonte</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Cinque Terre</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Circeo</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Gargano</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Maiella</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Pollino</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Sila</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Stelvio</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Val Grande</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Vesuvio</i>	90.000,00	11.203,31
Totale	2.410.000,00	300.000,00

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2014 .

Le somme così individuate saranno assegnate sulla base di una nuova Direttiva agli Enti Parco che sarà emanata dall'On. Sig. Ministro. La necessità di imprimere con uno strumento di programmazione generale la destinazione dell'impiego delle risorse nasce da una duplice esigenza: da una parte, quella di razionalizzare la spesa in modo da far confluire le risorse verso una direzione comune per tutti gli Enti parco, dall'altra, per implementare un nuovo sistema di valorizzazione delle attività di tutela e di monitoraggio poste in essere dai parchi nazionali.

La nuova Direttiva servirà per realizzare nell'arco del biennio di programmazione 2014 – 2015 i progetti relative alle azioni di sistema trasversali e complementari che sono stati messi in campo dagli Enti Parco a partire dalla prima direttiva sui fondi 2012 in parte per progetti avviati nel 2013 e sviluppati nel 2014 e che saranno ultimati nel 2015 e per nuovi progetti che vanno a realizzare azioni complementari con le iniziative già attivate, come già evidenziato nell'allegato 2.

Questa chiave di lettura se da un lato si pone in linea con l'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, dall'altro è in grado di attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette sia con riferimento alla valorizzazione del capitale naturale e la promozione di politiche di settore in linea con la crescita verde promossa a livello europeo.

Le risorse, pertanto, saranno assegnate sulla base dell'acquisizione da parte degli Uffici del Ministero dei protocolli di intesa.

Gli esiti delle azioni realizzate confluiranno in un documento che formerà parte integrante della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 394/1991 per l'esercizio 2015 e formerà oggetto di analisi per un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche di settore.

3: Procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette

Nell'esercizio 2012 tutte le aree sono state dotate di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare un monitoraggio delle politiche di settore per le aree di intervento ed una programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

L'obiettivo è stato quello di garantire uniformità nella programmazione di tutte le Aree Marine Protette, elevare gli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari definiti sulla base di: cosa proteggere, minacce ambientali esistenti nelle aree marine, quali strategie predisporre per ridurre gli impatti antropici. Ciò ha anche facilitato lo scambio di buone pratiche all'interno del network delle aree marine.

Nel 2012 altresì, è stato definito ed adottato un metodo per l'assegnazione delle risorse destinate alle AAMMPP per i finanziamenti ordinari, in particolare sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi in tre macroaree Tutela dell'AMP, Impatto antropico ed Efficienza gestionale, che è stato aggiornato anche nel 2014.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa poi con una sperimentazione che è in corso e si completerà nel 2017, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione per monitorare le attività delle Aree

Marine Protette rispetto alle finalità istitutive e la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Detta azione che è svolta in collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali ha visto per la fase di ricognizione e raccolta dei dati sulle attività e sulle risorse destinate alla ricerca ed al monitoraggio della biodiversità con specifico riferimento alle specie e tipi di habitat di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nelle aree, alla capacità ed alle risorse disponibili per la ricerca ed il monitoraggio, alle attività legate allo sfruttamento sostenibile dei servizi ecosistemici (pesca, gestione servizi, turismo); il progetto di implementazione dell'ecorendiconto serve, invece, a sviluppare una metodica standardizzata, così come avviene per la fase della programmazione, anche per la fase della rendicontazione degli effetti sulle azioni adottate dagli Enti gestori di contrasto alle minacce dirette ed indirette sugli habitat e sulle *species* protette.

- Procedura

La procedura per la ripartizione della quota destinata alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per le prime Euro 70.000 e per le altre Euro 40.000

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979 n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e dal Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che prevede, al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat, l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM).

La lista ASPIM in Italia comprende 32 siti, tra i quali anche l'area internazionale del Santuario per i mammiferi marini. Le aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

Per tali ragioni le quote per le attività di implementazione dell'eco rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e NON ASPIM.

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata alle Aree Marine Protette</i>		
Aree Marine Protette	ASPIM	Importi assegnati
<i>Asinara</i>	NO	40.000,00
<i>Capo Caccia</i>	SI	70.000,00
<i>Capo Carbonara</i>	SI	70.000,00
<i>Capo Gallo</i>	NO	40.000,00
<i>Capo Rizzuto</i>	NO	40.000,00
<i>Ciclopi</i>	NO	40.000,00
<i>Cinque Terre</i>	NO	40.000,00
<i>Egadi</i>	NO	40.000,00
<i>Miramare</i>	SI	70.000,00
<i>Pelagie</i>	NO	40.000,00
<i>Plemmirio</i>	SI	70.000,00
<i>Porto Cesareo</i>	SI	70.000,00
<i>Portofino</i>	SI	70.000,00
<i>Punta Campanella</i>	SI	70.000,00
<i>Regno Nettuno</i>	NO	40.000,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	NO	40.000,00
<i>Sinis</i>	SI	70.000,00
<i>Tavolara</i>	SI	70.000,00
<i>Torre Guaceto</i>	SI	70.000,00
<i>Tremiti</i>	NO	40.000,00
<i>Ustica</i>	NO	40.000,00

<i>Ventotene</i>	NO	40.000,00
<i>Bergeggi</i>	NO	40.000,00
<i>Torre Cerrano</i>	NO	40.000,00
<i>S.M. Castellabate</i>	NO	40.000,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	NO	40.000,00
<i>Secche della Meloria</i>	NO	40.000,00
		1.380.000,00

IL DIRETTORE GENERALE

Dr Renato Grimaldi



ALLEGATO 1

TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2014 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA										TOTALE	
	A 0,2		B 0,5			C 0,3			RIPARTO DI QUOTE DI fondi disponibili	QUOTE DI riparto fondi integrativi		TOTALE
	Numero comuni	Numero comuni in %	Superfici zona A	superfici zona A in %	Superfici in ha	% superfici in ettari	C					
1	24	4,75	45.295,00	5,12	49.680	3,39	4,53	110.000,00	110.000,00	13.692,95	123.692,95	
2	13	2,57	30.469,00	3,44	68.033	4,65	3,63	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
3	29	5,74	0,00	0,00	68.996	4,71	2,56	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
4	16	3,17	1.950,00	0,22	22.793	1,56	1,21	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
5	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,38	0,45	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
6	11	2,18	12.973,76	1,47	73.622	5,03	2,68	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
7	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,41	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
8	37	7,33	38.086,29	4,31	64.153	4,38	4,93		110.000,00	13.692,95	123.692,95	
9	80	15,84	77.577,00	8,77	178.172	12,17	11,20			16.182,57	146.182,57	
10	5	0,99	22.209,00	2,51	3.860	0,26	1,53	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
11	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
12	15	2,97	26.746,00	3,02	15.030	1,03	2,41	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
13	12	2,38	11.770,00	1,33	31.038	2,12	1,78	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
14	18	3,56	97.450,00	11,02	118.144	8,07	8,64		130.000,00	16.182,57	146.182,57	
15	13	2,57	69.193,00	7,82	71.044	4,85	5,88		110.000,00	13.692,95	123.692,95	
16	43	8,51	74.518,00	8,42	141.341	9,66	8,81		130.000,00	16.182,57	146.182,57	
17	39	7,72	57.555,00	6,51	62.838	4,29	6,09		130.000,00	16.182,57	146.182,57	
18	18	3,56	46.364,00	5,24	69.722	4,76	4,76		110.000,00	13.692,95	123.692,95	
19	56	11,09	109.842,00	12,42	171.132	11,69	11,93		130.000,00	16.182,57	146.182,57	
20	21	4,16	29.467,00	3,33	73.695	5,04	4,01		110.000,00	13.692,95	123.692,95	
21	23	4,55	107.052,00	12,10	130.734	8,93	9,64		130.000,00	16.182,57	146.182,57	
22	13	2,57	10.053,00	1,14	11.340	0,77	1,32	90.000,00		11.203,32	101.203,32	
23	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,50	0,91	90.000,00		11.203,31	101.203,31	
	505	100,00	884.692,05	100,00	1.463.558	100,00	100,00	1.080.000,00	550.000,00	300.000,00	2.710.000,00	
											2.410.000,00	

ALLEGATO 2

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI DI SISTEMA E DELLE AZIONI COMPLEMENTARI INDIVIDUATE PER AMBITO ECOREGIONALE DIRETTIVA 2013 PER L'IMPIEGO PRIORITARIO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE EX CAP.1551		
AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi interessati
Provincia Alpino-Padana	1) monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino	Gran Paradiso (capofila)
		Dolomiti Bellunesi
		Val Grande
		Stelvio
	Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi interessati
	Misurazione degli effetti di malattie infettive e parassitarie sulla conservazione dei carnivori selvatici	Gran Paradiso
Ripristino e mantenimento degli Habitat delle praterie da fieno	Dolomiti Bellunesi	
Ricerca ecosistema fluviale	Val Grande	
AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi interessati
Provincia Appenninica	1) Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette	Appennino Tosco- Emiliano (Capofila)
		Gran Sasso e Monti Laga
		Monti Sibillini
		Abruzzo, Lazio, Molise
		Maiella
		Foreste Casentinesi
	2) WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino	Maiella (Capofila)
		Monti Sibillini
		Appennino Tosco- Emiliano
		Foreste Casentinesi
		Gran Sasso e Monti Laga
		Abruzzo, Lazio, Molise
	3) Faggete UNESCO	Abruzzo, Lazio, Molise(Capofila)
Foreste Casentinesi		
Pollino		
Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi interessati	
Conservazione e gestione degli ecosistemi forestali "boschi vetusti e aree aperte"	Monti Sibillini	

AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi interessati
Provincia Tirrenica	1) la costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale	Pollino (capofila)
		Cilento
		App. Lucano
		Sila
		Aspromonte
	2) impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità	Cinque Terre (Capofila)
		Vesuvio
		Arcipelago Toscano
		Circeo
		Asinara
		Cilento
	3) progetto di conservazione della Lepre italiana	La Maddalena
		Cilento (Capofila)
		Appennino Lucano
		Aspromonte
		Circeo
		Abruzzo, Lazio e Molise
		Arcipelago Toscano
		Alta Murgia
	Sila	
	4) monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico	Majella
		Cinque Terre (Capofila)
		Pollino
		Circeo
Sila		
5) "The Big Five" Avifauna marina	Aspromonte	
	Arcipelago Toscano (Capofila)	
	Circeo	
	Asinara	
Azioni Complementari all'Azione di Sistema	La Maddalena	
	Parchi interessati	
1) conservazione in situ del germoplasma del Pino loricato 2) Laboratorio permanente - Monitoraggio dinamismo evolutivo delle praterie montane e altomontane 3) Monitoraggio della popolazione di Grifone (Gyps fulvus) mediante telemetria satellitare	Pollino	
Valutazioni delle possibili interazioni tra avifauna ittiofaga e ittiofauna nei laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace del PNC	Circeo	
1. Influenza dell'aumento della temperatura sulle cenosi vegetali pioniere del Vesuvio 2. Pipistrelli forestali del Parco Nazionale del Vesuvio: dalla conoscenza alla tutela	Vesuvio	
Asino Bianco	Asinara	
"Biodiversità e sostenibilità nella gestione forestale del Parco Nazionale della Sila	Sila	

<u>Provincia Adriatica</u>	Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi interessati
	Gestione e conservazione degli ecosistemi forestali	Gargano
AMBITI ECOREGIONALI	Azioni Trasversali alle Azioni di Sistema	Parchi interessati
<u>Provincia Appenninica/ Provincia Tirrenica</u>	Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani	App. Lucano(Capofila) Cinque Terre Asinara Pollino Arcipelago Toscano Cilento Gran Sasso Foreste Casentinesi Circeo La Maddalena
<u>Provincia Adriatica / Provincia Tirrenica</u>	Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo	Alta Murgia (Capofila) Cilento App. Lucano Pollino Aspromonte Gargano
	"Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"	Aspromonte (Capofila) Circeo Gargano Maddalena Vesuvio

**BOZZA DEL DECRETO DI RIPARTO DEL CAPITOLO 1551, PIANO
GESTIONALE, 1 PER L'ANNO 2014**



*Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'ambiente;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394 legge quadro sulle aree protette;

VISTA la legge 28 dicembre 1995, n. 549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica." ed in particolare l'art. 1, comma 40 ai sensi del quale gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge medesima, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato ed il relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

VISTA la legge 8 ottobre 1997, n. 344 recante "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale";



VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante “Nuovi interventi in campo ambientale”;

VISTA la legge 23 marzo 2001, n. 93 recante “Disposizioni in campo ambientale”;

VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante “Disposizioni in materia ambientale”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, pubblicata sulla G.U. n.302 del 27.12.2013 - Supplemento Ordinario n. 87;

VISTA la legge 24 dicembre 2013, n. 148 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 -2016”, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 27.12.2013 - Supplemento Ordinario n. 88;

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2013 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016”, pubblicata sulla G.U. n. 305 del 31.12.2013 - Supplemento Ordinario n. 90;

VISTO, in particolare, lo stanziamento iscritto in tabella 9 - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”(18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (13), capitolo 1551, piano gestionale 1 - Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 5.826.000,00;

CONSIDERATO che, per effetto del decreto legge n. 35 dell’8 aprile 2013, del decreto legge n.4 del 28 gennaio 2014 e del decreto legge n.66 del 24 aprile 2014, sul piano gestionale 1 del capitolo 1551, è intervenuto un accantonamento, in termini di competenza e di cassa, di euro 896.597,00;

CONSIDERATO che la somma attribuibile, ai fini del riparto del capitolo 1551, piano gestionale 1, in conseguenza del citato accantonamento in diminuzione, è pari ad euro 4.929.403,00;



RITENUTO di dover integrare, almeno parzialmente, i fondi previsti sul capitolo 1551 piano gestionale 1, si è provveduto a richiedere una variazione integrativa in assestato di euro 450.000,00;

CONSIDERATO che le suddette risorse sono destinate agli Enti Parco nazionali, alle Aree Marine Protette nazionali, ad azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle Miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle Miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali di Washington (CITES), di Bonn e di Rio de Janeiro in materia, rispettivamente, di commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione, di tutela delle specie migratorie e di salvaguardia della biodiversità;

CONSIDERATO che nell'esercizio finanziario 2013 è stata emanata, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la seconda "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità", quale strumento di indirizzo per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento delle performance degli enti parco nel quadro delle finalità istitutive delle aree protette promosse dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394;

CONSIDERATO che in attuazione della predetta Direttiva, emanata nel 2013, sono state avviate alcune importanti azioni di sistema di rilevanza nazionale che hanno avuto attuazione in parte nel 2014 e che con i Protocolli d'Intesa siglati nel 2014 dagli enti interessati si completeranno le azioni nel 2015;

CONSIDERATO che è stata approvato lo schema di eco rendiconto naturalistico per le aree marine protette, secondo quanto previsto dalla citata Direttiva del 2013 e che è necessario implementare le attività per la realizzazione del progetto differenziando tra aree ASPIM e non ASPIM;

RITENUTO di dover continuare a garantire azioni di rilevanza nazionale;

CONSIDERATO che per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 154.403,00, su cui verranno compensati eventuali accantonamenti o disaccantonamenti sul capitolo 1551 p.g. 1;



VISTO il VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette allegato al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010, pubblicato in suppl. ord. n. 115 alla G.U. - serie generale - del 31 maggio 2010, n. 125;

VISTO il R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584 - come modificato ed integrato dal R.D.L. 24 gennaio 1924, n.168 e dal D.P.R. 3 ottobre 1979 - concernente la costituzione del Parco nazionale del Gran Paradiso;

VISTA la legge 21 ottobre 1950, n. 991 recante " Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo " nonché il D.P.C.M. del 26 novembre 1993 recante " Adeguamento ai principi della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo ";

VISTA la legge 24 aprile 1935, n. 740 istitutiva del Parco nazionale dello Stelvio, nonché il D.P.C.M. 26 novembre 1993 costitutivo del Consorzio dello stesso Parco in applicazione della Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTI i D.P.R. relativi all'istituzione degli Enti Parco di seguito indicati:

- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- 6 agosto 1993 per il Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- 15 novembre 1993 per il Parco nazionale del Pollino;
- 23 novembre 1993 per il Parco nazionale della Val Grande;
- 14 gennaio 1994 per il Parco nazionale dell'Aspromonte;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale della Majella;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Vesuvio;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gargano;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- 17 maggio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- 22 luglio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- 6 ottobre 1999 per il Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 21 maggio 2001 per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- 3 ottobre 2002 per il Parco nazionale dell'Asinara;
- 14 novembre 2002 per il Parco nazionale della Sila;
- 10 marzo 2004 per il Parco nazionale dell'Alta Murgia;
- 4 aprile 2005 per il Parco nazionale del Circeo;



- 8 dicembre 2007 per il Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese;

VISTI i decreti relativi all'istituzione delle Aree Marine protette di seguito indicati:

- 7 maggio 2007 per "Isola di Bergeggi" ;
- 20 settembre 2002 per "Capo Caccia - Isola Piana";
- 3 agosto 1999 per "Capo Carbonara";
- 24 luglio 2002 per "Capo Gallo-Isola delle Femmine";
- 27 dicembre 1991 per "Capo Rizzuto";
- 7 dicembre 1989 (e successive modifiche) per "Isole Ciclopi";
- 27 dicembre 1991 (e successive modifiche) per "Isole Egadi";
- 2 aprile 1987 per "Miramare";
- 21 ottobre 2002 per "Isole Pelagie";
- 15 settembre 2004 per "Plemmirio";
- 12 dicembre 1997 per "Porto Cesareo";
- 26 aprile 1999 per "Portofino";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Punta Campanella";
- 27 dicembre 2007 per "Regno di Nettuno";
- 29 novembre 2000 per "Secche di Tor Paterno";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Tavolara – Punta Coda Cavallo";
- 12 novembre 1989 "Isola di Ustica";
- 28 luglio 2009 per "Secche della Meloria";
- 28 luglio 2009 per "Torre del Cerrano";
- 13 agosto 2002 per "Isola di Asinara" - Ente gestore Parco nazionale dell'Asinara;
- 27 dicembre 1991 per "Cinque Terre" Ente gestore Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 4 dicembre 1991 per "Torre Guaceto" Ente gestore Consorzio tra i Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF Italia;
- 14 luglio 1989 per "Isole Tremiti" Ente gestore Parco nazionale del Gargano;
- 12 dicembre 1997 per "Isole di Ventotene e S.Stefano" Ente gestore Comune di Ventotene;
- 21 ottobre 2009 per "Costa degli Infreschi e della Masseta" Ente gestore Parco nazionale Cilento;
- 21 ottobre 2009 per "S. Maria di Castellabate" Ente gestore Parco nazionale Cilento;

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con legge 19



dicembre 1975 n. 874, che prevede una partecipazione finanziaria annua dello Stato italiano;

VISTA la Convenzione internazionale di Bonn sulle specie migratorie, ratificata con legge 25 gennaio 1983 n. 42, che prevede un contributo finanziario di adesione annuo da parte dello Stato italiano;

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata;

VISTI i decreti ministeriali del 28 febbraio 2002, pubblicati in G.U. n. 102 del 3 maggio 2002 e n. 107 del 9 maggio 2002, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Toscana, ha istituito rispettivamente il Parco museo delle miniere dell'Amiata ed il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane;

VISTA la legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2 che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTO il decreto ministeriale del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U. n. 156 del 7 luglio 2005, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Marche, ha istituito il Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTE le relazioni inoltrate alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica per i prescritti pareri di legge;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 13^a Commissione permanente - Territorio, Ambiente, Beni Ambientali - del Senato della Repubblica, in data

VISTO il parere favorevole espresso dalla 8^a Commissione permanente - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - della Camera dei Deputati, in data



DECRETA

Lo stanziamento di competenza del capitolo 1551, piano gestionale 1, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno finanziario 2014 destinato ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 4.929.403,00, è ripartito come segue:

Enti Parco Nazionali (la quota attribuita a ciascuno degli Enti Parco è indicata nella prima colonna dell' Allegato A, parte integrante del presente decreto)	€ 2.410.000,00
Aree Marine Nazionali (la quota attribuita a ciascuna delle Aree Marine è indicata nell' Allegato B, parte integrante del presente decreto)	€ 1.380.000,00
Azioni di rilevanza nazionale	€ 154.403,00
Convenzione CITES	€ 260.000,00
Convenzione Bonn	€ 205.000,00
Parco delle Colline metallifere grossetane	€ 200.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata	€ 200.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche	€ 120.000,00
Totale	----- € 4.929.403,00

I fondi che perverranno a seguito della richiesta di variazione compensativa in assestato pari ad euro 450.000,00 saranno ripartiti come segue:

Enti Parco Nazionali (la quota attribuita a ciascuno degli Enti Parco è indicata nella seconda colonna dell'Allegato A, parte integrante del presente decreto)	€ 300.000,00
Parco delle Colline metallifere grossetane	€ 50.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata	€ 50.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche	€ 50.000,00
Totale	----- € 450.000,00



Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione.

Roma,

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**



ALLEGATO A per il riparto del cap. 1551 anno 2014

	ENTE PARCO	Quote di riparto 2014 su fondi disponibili	Quote di riparto 2014 su fondi da variazione integrativa in assestato
1	Abruzzo	110.000,00	13.692,95
2	Alta Murgia	90.000,00	11.203,32
3	Val d'Agri	90.000,00	11.203,32
4	App.no Tosco Emiliano	90.000,00	11.203,32
5	Arcipelago Maddalena	90.000,00	11.203,32
6	Arcipelago Toscano	90.000,00	11.203,32
7	Asinara	90.000,00	11.203,32
8	Aspromonte	110.000,00	13.692,95
9	Cilento	130.000,00	16.182,57
10	Cinque Terre	90.000,00	11.203,32
11	Circeo	90.000,00	11.203,32
12	Dolomiti Bellunesi	90.000,00	11.203,32
13	Foreste Casentinesi	90.000,00	11.203,32
14	Gargano	130.000,00	16.182,57
15	Gran Paradiso	110.000,00	13.692,95
16	Gran Sasso	130.000,00	16.182,57
17	La Majella	130.000,00	16.182,57
18	Monti Sibillini	110.000,00	13.692,95
19	Pollino	130.000,00	16.182,57
20	Sila	110.000,00	13.692,95
21	Stelvio	130.000,00	16.182,57
22	Val Grande	90.000,00	11.203,32
23	Vesuvio	90.000,00	11.203,31
		2.410.000,00	300.000,00

ALLEGATO B per il riparto del cap. 1551 anno 2014

	AMP	Quote di riparto 2014
1	ASINARA	40.000,00
2	CAPO CACCIA	70.000,00
3	CAPO CARBONARA	70.000,00
4	CAPO GALLO	40.000,00
5	CAPO RIZZUTO	40.000,00
6	CICLOPI	40.000,00
7	CINQUE TERRE	40.000,00
8	EGADI	40.000,00
9	MIRAMARE	70.000,00
10	PELAGIE	40.000,00
11	PLEMMIRIO	70.000,00
12	PORTO CESAREO	70.000,00
13	PORTOFINO	70.000,00
14	PUNTA CAMPANELLA	70.000,00
15	REGNO DI NETTUNO	40.000,00
16	SECHE DI TOR PATERNO	40.000,00
17	SINIS	70.000,00
18	TAVOLARA	70.000,00
19	TORRE GUACETO	70.000,00
20	TREMITI	40.000,00
21	USTICA	40.000,00
22	VENTOTENE	40.000,00
23	BERGEGGI	40.000,00
24	TORRE CERRANO	40.000,00
25	S.M.CASTELLABATE	40.000,00
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	40.000,00
27	SECHE DELLA MELORIA	40.000,00

1.380.000,00



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0048234/GAB del 21/10/2013

Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità

ENTI PARCO NAZIONALI

Premessa

La prima Direttiva agli enti parco nazionali per l'impiego prioritario delle risorse assegnate, emanata a dicembre 2012, ha fissato una linea d'intervento diretta alla realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità, ma al contempo alla misurazione dei relativi effetti, determinando così un vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati a valere sulle risorse presenti sul capitolo 1551.

All'esito di detta Direttiva, sulla base delle specifiche proposte d'azione presentate dagli enti parco, sono stati individuati e programmati i seguenti interventi:

AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"
2. "Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo"

Agli Enti Parco Nazionali

Agli Enti gestori delle Aree Marine Protette

e p. c.

Ai Presidenti/Commissari
degli Enti Parco Nazionali

Ai Collegi dei Revisori dei Conti
degli Enti Parco Nazionali



AZIONI DI SISTEMA

1. "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"
2. "Gestione degli ecosistemi forestali anche in funzione della conservazione delle aree aperte nell'Appennino centro settentrionale"
3. "Costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"
4. "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità"
5. "Progetto di conservazione della lepre italiana"
6. "Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico"
7. "Aggiornamento dello studio di fattibilità per la reintroduzione della gallina prataiola"

Le attività sono state sistematizzate anche con il supporto della Federazione nazionale dei parchi (Federparchi) e i loro esiti saranno acquisiti, come da cronoprogramma della Direttiva, entro il 10 gennaio 2014.

In tal senso il legame forte tra conservazione della biodiversità e aree protette, unito all'esigenza della massima trasparenza nell'assegnazione dei fondi, impongono una verifica sulla portata degli effetti dei risultati prodotti e al contempo l'avvio di una forma di comunicazione trasparente e partecipata in ordine agli effetti conseguiti in termini di concreto potenziamento degli interventi di salvaguardia e promozione delle aree protette, tenuto conto delle risorse impiegate per tali finalità.

Tanto, anche in coerenza e in sinergia con le attività di sistema - messe in atto e programmate - funzionali al raggiungimento a medio termine degli obiettivi, in linea con l'attuazione della Strategia europea, della Strategia nazionale della biodiversità di cui si dà conto nel primo Rapporto sullo stato di attuazione della stessa Strategia. In particolare, la Direttiva già emanata è incentrata sulla necessità:

a) di colmare le lacune conoscitive naturalistiche e socio-economiche di base, da utilizzare quali punti di riferimento per le scelte operative e gestionali;

b) di dotare le aree protette di un set comune, discusso e condiviso, di indicatori che consentano la verifica dell'efficacia e dell'efficienza di gestione, al fine di monitorarne e misurarne i progressi e le criticità, nell'ottica della gestione adattativa;

A tale riguardo, è stata tra l'altro avviata l'acquisizione, con finalità di catalogazione, degli studi e dei monitoraggi effettuati dagli Enti parco nazionali sulla consistenza del patrimonio naturale, dati di base utili per contribuire alla definizione di un sistema di indicatori rappresentativi dell'efficacia delle politiche di conservazione poste in atto.



Ambito di azione

La presente Direttiva, pertanto, nel solco della Direttiva 2012, mira al consolidamento degli esiti delle attività avviate dagli Enti parco con le azioni trasversali, di sistema e complementari descritte in premessa.

Le prime risultanze dello studio sulla contabilizzazione del capitale naturale dei parchi nazionali avviato nell'anno 2011 e approvato alla pubblicazione del 2012 *"Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale"*, ha consentito di cristallizzare due importanti considerazioni:

- i dati aggregati per aree territoriali omogenee ampliano lo spazio prospettico dell'analisi individuando tratti comuni utili ad una migliore calibratura degli interventi sui territori;
- l'analisi avviata implica la necessità di consolidare i risultati che saranno acquisiti attraverso la previsione di ulteriori interventi in linea con l'attuazione della Strategia nazionale della biodiversità (SNB) e con gli obiettivi di Nagoya, definiti AICHI target.

Per queste motivazioni con la presente Direttiva 2013 si ricondurranno a sistema i dati acquisiti, con il supporto del gruppo di lavoro già istituito presso il Ministero per la c.d. contabilità ambientale anche avvalendosi di Federparchi, sulla consistenza del patrimonio naturale, integrandoli con i risultati della prima Direttiva 2012 e rendendoli interoperabili con i dati presenti nel Portale Naturaitalia.

A questa attività dovranno seguire le proposte di nuovi progetti consistenti ancora in azioni di sistema, azioni trasversali e azioni complementari e l'elaborazione dei primi standard di rendicontazione naturalistica annuale con misure verificabili in ciascun parco, in grado di rendere trasparente le azioni e gli obiettivi perseguiti dagli Enti parco nazionale in termini di conservazione del capitale naturale.

Questa chiave di lettura, se da un lato si pone in linea con l'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, dall'altro è in grado di attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, con riferimento sia alla valorizzazione dei servizi ecosistemici sia alle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici.

Inoltre, a completamento del quadro conoscitivo dei valori salvaguardati, ogni ente parco dovrà fornire la mappatura dei beni archeologici e di quelli storici e architettonici (alla luce di appositi vincoli apposti dall'Amministrazione centrale e periferica per i beni culturali) presenti nel territorio del parco.



Modalità di intervento

Per rendere operativi gli indirizzi sopra dettagliati saranno acquisiti da parte della Direzione protezione della natura e del mare (con riferimento alle azioni di sistema, azioni trasversali e azioni complementari) gli esiti dei progetti finanziati con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2012 e su cui dovranno incentrarsi le nuove proposte progettuali.

Per il corrente anno 2013, qualora siano in ritardo le attività degli Enti Parco già approvate con la precedente Direttiva, le nuove proposte sottoposte al vaglio della Direzione Protezione della natura e del mare (che si avvarrà della collaborazione del Gruppo di lavoro sulla c.d. contabilità ambientale) dovranno essere prioritariamente indirizzate alla realizzazione di azioni trasversali e di sistema ed accompagnate da operativi protocolli d'intesa, siglati tra gli enti parco coinvolti, che rappresenteranno il prerequisito al fine della loro valutazione. I fondi impegnati con la presente Direttiva verranno trasferiti una volta acquisiti i progetti e i relativi operativi protocolli d'intesa.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2013

Presentazione delle proposte progettuali da parte degli enti parco, in continuità con le azioni già avviate dal 2012	entro il 28 febbraio 2014
Vaglio del Ministero, ed eventuali interlocuzioni con i proponenti	dal 1° al 31 marzo 2014
Conclusioni del Ministero	entro il 10 aprile 2014
Comunicazioni agli Enti parco degli esiti	entro il 15 aprile 2014
Relazione degli Enti Parco sullo stato di realizzazione dei progetti	entro il 30 settembre 2014
Relazione finale degli Enti Parco sulla realizzazione dei progetti	entro il 10 gennaio 2015

Altre attività di Direttiva

Apertura del tavolo di lavoro per l'individuazione di forme sperimentali di rendicontazione naturalistica	15 gennaio 2014
Primo report sull'attività svolta	28 febbraio 2014
Approvazione definitiva dei documenti di programmazione	30 aprile 2014
Mappatura dei beni archeologici, storici e architettonici	30 settembre 2014



AREE MARINE PROTETTE

Premessa

Le aree marine protette italiane sono 27, oltre a due parchi sommersi, e l'intero sistema interessa circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste.

Nell'esercizio 2012, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare, tutte le AMP sono state dotate di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare un monitoraggio delle politiche di settore per aree di intervento e una programmazione della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari.

L'obiettivo è stato quello di garantire uniformità nella programmazione ed innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari definiti sulla base:

- a) di cosa proteggere;
- b) delle minacce ambientali rilevate;
- c) delle strategie necessarie per la riduzione degli impatti antropici.

Ciò ha anche facilitato lo scambio di buone pratiche all'interno del network delle aree marine.

Nel 2012 è stato inoltre definito ed adottato un metodo per l'assegnazione delle risorse destinate alle AMP come finanziamenti ordinari: in particolare, sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi in tre macroaree : "Tutela dell'AMP, Impatto antropico e Efficienza gestionale".

Ambito di applicazione

Il quadro sopra delineato del modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con una specifica azione per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione per monitorare le attività delle Aree Marine Protette rispetto alle finalità istitutive e la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Detta azione, che sarà svolta in collaborazione con la Federazione nazionale dei Parchi (Federparchi), prevede inoltre l'attenta ricognizione e la raccolta dei dati sulle attività e sulle risorse destinate alla ricerca e al monitoraggio della biodiversità, con specifico riferimento alle specie e agli habitat di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nell'area, alle capacità ed alle risorse disponibili per la ricerca ed il monitoraggio, alle attività legate allo sfruttamento sostenibile dei servizi eco sistemici (pesca, gestione dei servizi, turismo).



Modalità di intervento

L'attività finalizzata alla realizzazione di un database complessivo delle conoscenze prevede il coinvolgimento di tutte le aree marine protette, attraverso la costituzione di un apposito tavolo tecnico, costruito sul modello del "tavolo di contabilità ambientale" già promosso dal Ministero con i Parchi Nazionali.

In analogia con quanto previsto dalla presente Direttiva per i parchi nazionali, le aree marine protette elaboreranno un modello sperimentale di rendiconto naturalistico, differenziato tra le Aree Aspim e non Aspim, finanziato con apposite risorse a valere sul capitolo 1551 per l'esercizio 2013.

Cronoprogramma

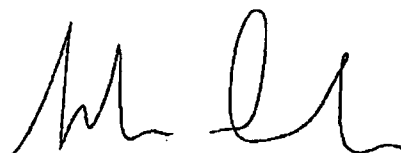
Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2013

Apertura del tavolo di lavoro per l'individuazione di forme sperimentali di rendicontazione naturalistica	15 gennaio 2014
Primo report sull'attività svolta	28 febbraio 2014
Approvazione definitiva dei documenti di programmazione	30 aprile 2014

Altre attività di Direttiva

Apertura del tavolo tecnico per la realizzazione del database delle conoscenze	30 gennaio 2014
--	-----------------

Andrea Orlando



ALLEGATO A per il riparto del cap. 1551 anno 2014

	ENTE PARCO	Quote di riparto 2014 su fondi disponibili	Quote di riparto 2014 su fondi da variazione integrativa in assestato
1	Abruzzo	110.000,00	13.692,95
2	Alta Murgia	90.000,00	11.203,32
3	Val d'Agri	90.000,00	11.203,32
4	App.no Tosco Emiliano	90.000,00	11.203,32
5	Arcipelago Maddalena	90.000,00	11.203,32
6	Arcipelago Toscano	90.000,00	11.203,32
7	Asinara	90.000,00	11.203,32
8	Aspromonte	110.000,00	13.692,95
9	Cilento	130.000,00	16.182,57
10	Cinque Terre	90.000,00	11.203,32
11	Circeo	90.000,00	11.203,32
12	Dolomiti Bellunesi	90.000,00	11.203,32
13	Foreste Casentinesi	90.000,00	11.203,32
14	Gargano	130.000,00	16.182,57
15	Gran Paradiso	110.000,00	13.692,95
16	Gran Sasso	130.000,00	16.182,57
17	La Majella	130.000,00	16.182,57
18	Monti Sibillini	110.000,00	13.692,95
19	Pollino	130.000,00	16.182,57
20	Sila	110.000,00	13.692,95
21	Stelvio	130.000,00	16.182,57
22	Val Grande	90.000,00	11.203,32
23	Vesuvio	90.000,00	11.203,31

2.410.000,00	300.000,00
---------------------	-------------------

ALLEGATO B per il riparto del cap. 1551 anno 2014

	AMP	Quote di riparto 2014
1	ASINARA	40.000,00
2	CAPO CACCIA	70.000,00
3	CAPO CARBONARA	70.000,00
4	CAPO GALLO	40.000,00
5	CAPO RIZZUTO	40.000,00
6	CICLOPI	40.000,00
7	CINQUE TERRE	40.000,00
8	EGADI	40.000,00
9	MIRAMARE	70.000,00
10	PELAGIE	40.000,00
11	PLEMMIRIO	70.000,00
12	PORTO CESAREO	70.000,00
13	PORTOFINO	70.000,00
14	PUNTA CAMPANELLA	70.000,00
15	REGNO DI NETTUNO	40.000,00
16	SECHE DI TOR PATERNO	40.000,00
17	SINIS	70.000,00
18	TAVOLARA	70.000,00
19	TORRE GUACETO	70.000,00
20	TREMITI	40.000,00
21	USTICA	40.000,00
22	VENTOTENE	40.000,00
23	BERGEGGI	40.000,00
24	TORRE CERRANO	40.000,00
25	S.M.CASTELLABATE	40.000,00
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	40.000,00
27	SECHE DELLA MELORIA	40.000,00

1.380.000,00